



**Bilancio
d'esercizio 2020**

INDICE

PROFILO DELLA SOCIETA'	3
ORGANI SOCIALI	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DI BILANCIO	12
NOTA INTEGRATIVA	18
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	19
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	35
– PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE E COPERTURA DELLE PERDITE	43
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	44
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	51

PROFILO DELLA SOCIETA'

DENOMINAZIONE
INTEGRA S.p.A.

SEDE LEGALE
Firenze – Via Santa Reparata 43

SEDE OPERATIVA
Firenze – Via Leone Pancaldo, 4

AZIONISTI
50% Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
50% Unicoop Firenze Società Cooperativa

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Riccardo Rapi
Salvatore Di Puma
Giovanni Damiani
Giovanni De Nitto
Paolo Tinti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco supplente
Sindaco supplente

Simone Guidi
Marco Castagnoli
Francesco Sacchetti
Giancarlo D'Avanzo
Laura Berti

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Quadro generale di riferimento

Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia e Osservatorio sulle Carte di Credito e Digital Payments (Crif)

Nel 2020 l'economia globale è stata segnata dall'ondata pandemica da COVID-19. La recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio Direttivo della BCE ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione.

In Italia un forte recupero del PIL superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del 3,5%, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle indagini della Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, il numero di posizioni di lavoro dipendente è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, in particolare per i giovani e le donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

Le previsioni vedono una crescita sostenuta dalla primavera, con un'espansione media del PIL del 3,5% per quest'anno, del 3,8% per il prossimo anno e del 2,3% per il 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

Per quanto riguarda le carte di credito ed i *Digital Payments*, post *lockdown* c'è stata una forte intensificazione nell'uso delle carte e un aumento della quota di *heavy users*. Il *lockdown* ha anche generato una spinta per internet e *mobile banking* e 8 italiani su 10 hanno fatto ricorso all'*e-commerce* non solo per la spesa online.

I pagamenti *mobile* evidenziano trend di crescita consistenti sia in termini di consapevolezza che di utilizzo.

Unicoop Firenze Sc nel 2020 ha proseguito e rafforzato l'impegno per la salvaguardia degli interessi dei propri soci/consumatori e della loro salute e sicurezza, pur in un contesto competitivo già difficile e ulteriormente aggravato dalla virulenta esplosione pandemica del virus COVID-19.

In un periodo così drammaticamente complicato per il nostro Paese la Cooperativa ha impiegato risorse, persone e mezzi, per garantire un aiuto concreto ai territori ove opera, in particolar modo alle persone e alle categorie più vulnerabili; ha prontamente adeguato la sua organizzazione alle indispensabili e crescenti esigenze di sicurezza per la salute dei soci, clienti e lavoratori e ha promosso e incentivato importanti iniziative commerciali per tutelarne il potere di acquisto.

Il volume delle vendite ha registrato un lieve decremento dello 0,02% rispetto all'anno precedente e una diminuzione del numero complessivo degli scontrini, causata principalmente dalle ripetute restrizioni alla mobilità personale, a fronte della quale si è contrapposto un importante aumento del valore medio dello scontrino.

Il numero dei soci al 31 dicembre 2020 è 1.079.885, in leggero e fisiologico calo (-0,2%) rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Linee Gestionali

Il 2020 ha registrato per Integra una forte crescita delle nuove emissioni: in effetti sono state collocate 7.676 nuove carte, un numero molto superiore a quello dell'anno precedente quantificato in 3.745, ovvero +105,0%. Il volume degli utilizzi, che si è attestato a 235,1 milioni di euro, risulta in lieve calo rispetto al 2019 (-2,1%).

Le carte attive a fine 2020 sono 100.762, tutte relative al prodotto "Spesa In", in crescita rispetto al 2019 (+4,5%). Le carte attive rappresentano il 95,2% delle carte in circolazione.

La penetrazione rispetto al totale dei soci di Unicoop Firenze è del 9,3% in lieve aumento rispetto all'8,9% rilevato nell'esercizio 2019.

	Dicembre 2020	Dicembre 2019	% DELTA vs 2019
CARTE EMESSE NEL PERIODO (# carte)	7.676	3.745	+105,0%
CARTE ATTIVE FINE PERIODO (# carte)	100.762	96.441	+4,5%
UTILIZZI NEL PERIODO (€ milioni)	235,1	240,2	-2,1%

Portale IndaGO – Business Object

Si evidenzia che circa il 9,9% del valore degli acquisti effettuati presso Unicoop Firenze è stato pagato tramite carte emesse da Integra.

Evoluzione degli impieghi e delle esposizioni

Al 31 dicembre 2020 l'esposizione lorda dei crediti verso la clientela si è attestata a circa 20,9 milioni di euro (-15,9% rispetto al 31 dicembre 2019): si tratta esclusivamente dei crediti relativi agli acquisti effettuati con "Spesa In", prodotto con modalità di rimborso a saldo ed interamente garantito dalle Cooperative (-12,3% rispetto a fine 2019). Per i prodotti "Tanti Acquisti" e "Scelta Più", in stato di *run off* dal 31 dicembre 2016, non si registrano saldi residui a seguito delle ultime operazioni di chiusura/passaggio a perdita effettuate nel mese di novembre 2020 (a dicembre 2019 i saldi residui ammontavano a 1,0 milioni) secondo il piano di chiusura dei suddetti prodotti.

Per una trattazione più approfondita si rimanda alla Nota Integrativa parte D "Rischi di Nota Integrativa".

Gli impieghi netti complessivi al 31 dicembre 2020 ammontano, perciò, a 20,9 milioni di euro con una dinamica annuale di -12,7% rispetto all'esercizio 2019.

Tale flessione è da attribuire all'avvio dell'iniziativa *Cashback*, messa in campo dal Governo per incentivare i pagamenti *cashless* prevedendo un rimborso del 10% sugli acquisti effettuati con carte, bancomat e app di pagamento presso gli esercizi convenzionati. In particolare, il transato della Società nel mese di dicembre ha risentito di tale novità che ha determinato un aumento dell'incidenza dei pagamenti elettronici, rispetto al dicembre 2019, a scapito dell'utilizzo delle carte "Spesa In" che, per il momento non hanno ancora aderito al circuito *Cashback*.

I crediti verso enti postali, pari a 75,7 mila euro, sono in aumento del 230,5% rispetto all'anno precedente a causa dei mancati giroconti a favore del conto corrente bancario nella seconda parte del 2020.

A fine esercizio 2020 si registra un saldo positivo sul conto corrente per 1.055,0 mila euro, detenuto presso Banca MPS (al 31 dicembre 2019 il saldo positivo era pari a 742 mila euro).

Risultano, inoltre, 20,8 milioni di euro di debiti verso le Cooperative, relativi all'operatività sul circuito privato, con una dinamica annuale di -11,2% dato il trend discendente del transato registrato nel mese di dicembre.

Situazione Economica

Il risultato economico dell'esercizio 2020 mostra un utile netto di 45,4 mila euro contro 51,2 mila euro dell'esercizio precedente.

Esaminando nel dettaglio i risultati della gestione tipica, il "Margine di Interesse" si attesta a 56,0 mila euro, superiore all'anno precedente (+14,6%). Questa crescita è legata ai maggiori incassi relativi agli interessi di mora delle carte Spesa In.

Le Commissioni Nette si attestano a 280,8 mila euro in crescita rispetto al 2019 (+10,6%).

In calo le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" che presentano un saldo positivo per 9,0 mila euro del 2020 contro +43,2 mila euro dell'esercizio precedente. Si evidenzia che nell'esercizio 2019 furono registrate a fine anno riprese di valore sui crediti in sofferenza, principalmente per effetto dell'adeguamento del valore contabile del portafoglio di crediti in sofferenza oggetto di cessione perfezionata in data 27 gennaio 2020, a seguito dell'offerta vincolante sottoscritta a dicembre 2019 (pari a 78,7 mila euro).

Nel corso del 2020 sono state rilevate complessivamente quali "Spese amministrative" 589,3 mila euro in calo rispetto all'esercizio precedente (602,5 mila euro, ovvero -2,2%), che ricomprendeva

nelle “Altre spese amministrative” 30,0 mila euro di consulenze relative allo studio della soluzione *insourcing* del servizio Integra da parte della società Engineering.

L'utile al lordo delle imposte risulta positivo per 76,1 mila euro.

L'utile dell'attività corrente al netto delle imposte per l'esercizio 2020 risulta essere pari a 45,4 mila euro (contro 51,2 mila euro rilevati nel 2019).

Rapporti con le parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti economici intrattenuti dalla Società con gli azionisti:

Controparte	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Banca Monte dei Paschi di Siena	1.055	225	1.002	0
Unicoop Firenze	459	20.728	17	1.341

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte D “Altre informazioni” della Nota Integrativa (Sezione 6 – Operazioni con parte correlate).

Nel corso del 2020 non sono state effettuate dalla Società operazioni “di natura atipica o inusuale” con parti correlate, che per significatività possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio.

Le operazioni di natura non “atipica o inusuale” poste in essere con le parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

In particolare, nei rapporti con Unicoop Firenze s.c. il contratto per la prestazione dei servizi finanziari prevede tuttora per la Società la facoltà di richiedere ad Unicoop stessa il rimborso del residuo debito in linea capitale, interessi di mora, spese ed accessori nel caso in cui i clienti risultassero in tutto o in parte inadempienti alle obbligazioni derivanti dall'utilizzo delle carte private “Spesa In”.

Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza

Al 31 dicembre 2020 il Patrimonio netto e il Patrimonio di Vigilanza ammontano entrambi a 2.027,1 mila euro.

Il requisito patrimoniale di vigilanza a fronte dei servizi di pagamento prestati e a fronte del rischio di credito è pari a 125,0 mila euro, quantificato sulla base delle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia del 23 luglio 2020.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Risorse umane

La Società opera esclusivamente attraverso la macchina operativa di Banca MPS come da contratto di *full-service provider* sottoscritto in data 8 novembre 2017 con data decorrenza 1° gennaio 2017, con rinnovo tacito annuale.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Il Comitato ex D. Lgs 231/01 ha svolto la propria attività secondo quanto stabilito dall'art. 6 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 231/2001 ("Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica").

In particolare nell'adempimento di tale compito, il Comitato:

- fornisce gli indirizzi per pianificare e realizzare gli interventi di verifica sull'applicazione del modello organizzativo secondo una frequenza ed una priorità da commisurare alla rischiosità delle attività;
- vigila, previo coinvolgimento dell'Internal Audit o delle strutture aziendali competenti, circa l'effettività, l'adeguatezza, l'applicazione e la funzionalità del modello organizzativo curando il relativo adeguamento conseguente le risultanze delle verifiche e l'evolvere della normativa;
- riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sullo stato di applicazione del modello organizzativo;
- cura l'aggiornamento del Modello 231, presentando proposte di adeguamento al C.d.A. e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- è destinatario degli obblighi di informazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 lett. d) del D.Lgs. 231; analizza le segnalazioni provenienti dal personale o da altri soggetti relative alla commissione, o al tentativo di commissione, di reati richiamati dalla normativa riferendone al Consiglio di Amministrazione.

In data 5 febbraio 2020 il CdA di Integra ha:

- approvato e fatto proprio il "Modello Organizzativo Integra per la Prevenzione del Rischio 231" nella forma proposta dal Comitato ex D. Lgs. 231/2001 di Integra ovvero con allegati la relazione sulla struttura organizzativa 2019 ed il documento normativo D1999 "Gestione Contratto di Servizio di Full Service Provider per Integra S.p.A." di Banca MPS, in cui sono definite le attività svolte dalle Funzioni di Banca MPS per conto di Integra S.p.A. in esecuzione del contratto di *full service providing* vigente tra le due società;
- approvato il regolamento del Comitato 231;
- compilato il questionario *risk assessment*.

Cancellazione dall'Albo Istituti di Pagamento ai sensi dell'art. 114-septies del T.U.B.

Integra nella sua qualità di intermediario finanziario iscritto nell'elenco 107 del TUB prima del 25 dicembre 2007, per poter continuare ad emettere carte di credito dopo il 30 aprile 2011, dovette acquisire lo status di istituto di pagamento iscrivendosi all'apposito Albo degli Istituti di Pagamento, presentando a tal fine apposita domanda di autorizzazione a Banca d'Italia.

La Banca d'Italia con provvedimento del 20 luglio 2011 autorizzò Integra alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art.1 comma 1 lett. b) punti 4 e 5 del D. Lgs 11/2010, iscrivendola in data 9 novembre 2011 all'apposito Albo degli Istituti di Pagamento con il codice identificativo 33177.7. La

Società fu contestualmente cancellata dagli elenchi speciale e generale previsti dal TUB, non sussistendo le condizioni previste dal D. M 29/2009 (esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti in misura superiore alla prescritta soglia dimensionale).

In data 13 luglio 2018 Banca d'Italia con comunicazione avente ad oggetto *“Integra S.p.A. – Verifica del possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2)”*, informava in merito all'avvenuta decadenza dal “servizio 5” (relativo all'esercizio del servizio di emissione di carte di credito a spendibilità generalizzata) in quanto non più svolto da Integra S.p.A. da oltre 12 mesi a seguito del *run off* delle carte “Tanti Acquisti” e “Scelta Più” avvenuto in data 31 dicembre 2016, precisando che la Società sarebbe rimasta pertanto iscritta all'albo degli Istituti di Pagamento per il solo “servizio 4” e limitatamente alla gestione del rientro dello stock di crediti derivanti dalla cessata attività di emissione di carte revolving, al termine del quale sarebbe stata cancellata dall'Albo degli Istituti di Pagamento.

A seguito della chiusura del portafoglio residuo delle ex carte di circuito, completata nel mese di novembre 2020, e in vista della uscita di Banca Monte dei Paschi di Siena dalla compagine societaria e dall'accordo di partnership, nonché dal contratto di *full service* di Integra e del passaggio di tutte le attività ad Unicoop Firenze, è stata presentata a Banca d'Italia in data 24 dicembre 2020 apposita istanza ai fini della revoca dell'autorizzazione ad operare come Istituto di Pagamento e della conseguente cancellazione dal relativo Albo.

Tale istanza è stata accolta da Banca d'Italia con l'emanazione del Provvedimento n. 0292185/21 del 23 febbraio 2021 che ha determinato la perdita della qualifica di soggetto “vigilato” per Integra e l'iscrizione nell'elenco dei “Prestatori di servizi esclusi dall'ambito di applicazione della PSD2”, previsto per le società che emettono prodotti a sola spendibilità limitata, utile ai fini della trasparenza verso la clientela.

Informazioni sui rischi e sulle politiche di gestione

I crediti verso i clienti titolari di carte “Tanti Acquisti” e “Scelta Più”, la cui operatività era già stata bloccata a fine 2016, sono stati completamente azzerati nel mese di novembre 2020 con conseguente azzeramento del rischio di credito per la Società.

La chiusura di tale portafoglio è avvenuta secondo le seguenti modalità:

- cessione pro-soluto della quasi totalità del portafoglio classificato a sofferenza, perfezionata a fine gennaio 2020 con conseguente cancellazione contabile dei crediti;
- regolare incasso delle rate previste dai piani di ammortamento in essere, proseguito fino alla rata del 5 novembre 2020 compresa;
- passaggio a perdita dei clienti morosi per i quali erano state infruttuose le attività di recupero intraprese;
- abbuono ai clienti dei saldi non rilevanti residui relativi alle posizioni non a recupero.

Per una trattazione più approfondita sui rischi si rimanda alla Nota Integrativa parte D “Rischi di Nota Integrativa”.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

In virtù degli impegni assunti da BMPS nell'ambito del proprio Piano di Ristrutturazione approvato dalle Autorità Europee in merito alla dismissione delle interessenze partecipative ritenute non strategiche, sono state concluse nei primi mesi del 2021 le attività propedeutiche al passaggio integrale di Integra da BMPS alla Società Unicoop Firenze, che verrà perfezionato in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

E' in corso di definizione il contratto di cessione delle quote societarie di BMPS a Unicoop Firenze che prevede in concomitanza la decadenza dall'accordo di *partnership*, dai patti parasociali e dal contratto di *full service* in essere.

A fine gennaio 2021 è stata firmata la convenzione fra Integra e la Società PagoPa al fine di consentire l'ingresso della carta Spesa In nel circuito *Cashback* entro il mese di marzo 2021.

A seguito di istanza presentata in data 24 dicembre 2020 dalla Società, Banca d'Italia ha emanato il provvedimento n. 0292185/21 del 23 febbraio 2021 approvato con delibera del Direttorio dell'Istituto n. 90/2021 con il quale è stata disposta la revoca dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di erogazione del credito in relazione all'offerta di carte con rimborso a rate, ai sensi dell'art. 114-*novies* del TUB, e la cancellazione dall'albo degli istituti di pagamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dalla data di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 da parte dell'Assemblea, la gestione di Integra sarà trasferita in toto a Unicoop Firenze che ha posto in essere le condizioni necessarie per il proseguo dell'attività di produzione delle carte a spendibilità limitata operanti nel solo circuito privativo.

A tal fine sono in corso di sottoscrizione fra Unicoop Firenze ed il Consorzio Operativo di Gruppo BMPS un contratto per la gestione delle attività IT legate alle carte "Spesa In" e due nuovi contratti fra Integra e Unicoop Firenze relativi all'attività di *full service* ed alla prestazione dei servizi finanziari.

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale - Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/20	31/12/19
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.067.458	24.665.639
	a) crediti verso banche	1.055.047	742.119
	c) crediti verso clientela	21.012.411	23.923.520
100.	Attività fiscali	529.192	507.166
	a) correnti	183.755	138.501
	b) anticipate	345.437	368.665
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		78.700
120.	Altre attività	485.541	451.350
	TOTALE ATTIVO	23.082.191	25.702.855

Stato Patrimoniale – Passivo e patrimonio netto

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/20	31/12/19
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.755.357	23.379.329
	a) debiti	20.755.357	23.379.329
80.	Altre passività	299.733	341.863
110.	Capitale	2.000.000	2.000.000
150.	Riserve	(18.337)	(69.556)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.438	51.219
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	23.082.191	25.702.855

Conto economico

	Voci	31/12/20	31/12/19
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	56.006 1.284	48.861 14.544
30.	MARGINE DI INTERESSE	56.006	48.861
40.	Commissioni attive	1.008.301	993.089
50.	Commissioni passive	(727.501)	(739.241)
60.	COMMISSIONI NETTE	280.800	253.848
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.418) (2.418)	
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	334.388	302.709
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.019 9.019	43.226 43.226
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	343.407	345.935
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(589.329) (55.851) (533.478)	(602.510) (55.914) (546.596)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	322.019	340.065
210.	COSTI OPERATIVI	(267.310)	(262.445)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	76.097	83.490
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.659)	(32.271)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	45.438	51.219
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	45.438	51.219

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/20	31/12/19
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.438	51.219
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	45.438	51.219

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

31 dicembre 2019 – 31dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
						Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000										2.000.000
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:	(69.556)		(69.556)	51.219									(18.337)
a) di utili	(69.556)		(69.556)	51.219									(18.337)
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	51.219		51.219	(51.219)								45.438	45.438
Patrimonio netto	1.981.663		1.981.663									45.438	2.027.101

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

31 dicembre 2018 – 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
						Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000										2.000.000
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:	(86.362)		(86.362)	16.806									(69.556)
a) di utili	(86.362)		(86.362)	16.806									(69.556)
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	16.806		16.806	(16.806)								51.219	51.219
Patrimonio netto	1.930.444		1.930.444									51.219	1.981.663

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/20	31/12/19
1. Gestione	67.018	40.107
- risultato d'esercizio	45.438	51.219
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	(9.079)	(43.382)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	30.659	32.271
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie	2.995.437	470.222
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.051.652	421.779
- altre attività	(56.215)	48.444
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(2.696.762)	(424.936)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.623.973)	(409.253)
- altre passività	(72.789)	(15.683)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	365.693	85.394
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata		
2. Liquidità assorbita		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>		
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	365.693	85.394

RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	765.007	679.613
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	365.693	85.394
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.130.700	765.007

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Data la specificità dell'attività svolta, la voce di cassa non ha valore né movimentazione, conseguentemente è stata utilizzata nella riconciliazione dello schema il saldo complessivo dei crediti verso Banco Posta e del c/c bancario intrattenuto presso BMPS in quanto rappresentano le effettive disponibilità liquide della Società.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2020.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Società.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società finanziaria.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia il 30 novembre 2018, integrato dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Tale comunicazione non ha previsto maggiori contributi informativi per la Società data l'assenza di impatti significativi derivanti dal COVID-19, come descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti".

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata.

Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanata da Banca d'Italia. Negli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'operatività sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio d'esercizio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non *adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

In virtù degli impegni assunti da BMPS nell'ambito del proprio Piano di Ristrutturazione approvato dalle Autorità Europee in merito alla dismissione delle interessenze partecipative ritenute non strategiche, sono state concluse nei primi mesi del 2021 le attività propedeutiche al passaggio integrale di Integra da BMPS alla Società Unicoop Firenze, che verrà perfezionato in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

E' in corso di definizione il contratto di cessione delle quote societarie di BMPS a Unicoop Firenze che prevede in concomitanza la decadenza dall'accordo di partnership, dai patti parasociali e dal contratto di *full service* in essere.

A seguire è prevista la sottoscrizione di due nuovi contratti fra Integra e Unicoop Firenze, coadiuvata dal Consorzio Operativo di Gruppo per la parte IT, per la gestione del *servicing* da un lato e la gestione delle carte private dall'altro.

A fine gennaio 2021 è stata firmata la convenzione fra Integra e la Società PagoPa al fine di consentire l'ingresso della carta Spesa In nel circuito *Cashback* entro il mese di marzo 2021.

A seguito di istanza presentata in data 24 dicembre 2020 dalla Società, Banca d'Italia ha emanato il provvedimento n. 0292185/21 del 23 febbraio 2021 approvato con delibera del Direttorio dell'Istituto n. 90/2021 con il quale è stata disposta la revoca dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di erogazione del credito in relazione all'offerta di carte con rimborso a rate, ai sensi dell'art. 114-*novies* del TUB, e la cancellazione dall'albo degli istituti di pagamento.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

L'esercizio 2020 è stato dominato a livello europeo dalla diffusione della pandemia COVID-19: dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia ha segnato in estate una ripresa, tuttavia la seconda ondata della pandemia diffusasi in Italia in autunno, ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa delle attività economiche o comunque consentire di contenere gli effetti negativi di una ripresa della circolazione del virus e che, quindi, i riflessi sui contesti produttivi siano significativamente negativi nel breve periodo (2020) ma già dall'inizio del prossimo anno si possa osservare una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL già nel 2021.

Tale contesto non ha comunque determinato impatti sulla situazione finanziaria ed economica della Società: il cambiamento delle abitudini di acquisto determinato dalla pandemia e dai conseguenti *lock down* ha infatti penalizzato gli acquisti giornalieri di piccola entità provocando una riduzione in termini di numero di operazioni senza intaccare il volume delle vendite in termine di valore. Nessun impatto neanche sulle valutazioni creditizie se si considera che nel corso del 2020 è stato totalmente azzerato il portafoglio delle carte di circuito Tanti Acquisti e Scelta Più, unici prodotti soggetti a rischio di credito.

Da segnalare per il 2020 è anche l'avvio dell'iniziativa *Cashback*, messa in campo dal Governo per incentivare i pagamenti *cashless*. In particolare, il transato della Società nel mese di dicembre ha risentito di tale novità che ha determinato un aumento dell'incidenza dei pagamenti elettronici, rispetto al dicembre 2019, a scapito dell'utilizzo delle carte Spesa In che, per il momento, non hanno ancora aderito al circuito *Cashback*.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con quanto effettuato nei precedenti esercizi e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Si informa che la sottoscrizione del contratto di cessione dell'intera partecipazione detenuta da BMPS in Integra ad Unicoop Firenze è prevista entro la data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020; tale approvazione costituirà condizione sospensiva per il perfezionamento della compravendita, a seguito della quale BMPS perderà lo status di socio.

Unicoop Firenze diverrà dunque nel 2021 socio unico di Integra S.p.A., subentrando a BMPS nel ruolo di full service outsourcer, coadiuvata dal Consorzio Operativo di Gruppo per le attività IT (sono tuttora in corso le trattative per la definizione del contratto di outsourcing delle attività informatiche) garantendo così la continuità operativa con il prodotto Spesa In, la carta a saldo utilizzabile esclusivamente all'interno del suo circuito privativo. Sempre a tal fine è in corso di definizione anche il nuovo contratto fra la Società e Unicoop Firenze per la fornitura del servizio di carte a circuito privativo.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento “**Modifiche al *Conceptual Framework***”, emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti alla precedente versione del *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del *Conceptual Framework* stesso. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento “**Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale**”, emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”)**” che modifica l'IFRS 9, lo IAS 39 e l'IFRS 7. Il Regolamento, che dispone l'applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e la difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si è conclusa la prima fase del progetto dello IASB relativa ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi *benchmark* con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore

urgenza (*cd. replacement issue*), lo IASB ha emesso lo scorso 27 agosto il documento **“Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”)**. Il documento, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021, prevede in estrema sintesi la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti ad un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. È consentita la loro applicazione anticipata.

In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento **“Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)”**, le cui modifiche sono da applicare, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento **“Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifiche all’IFRS 16)”** efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° giugno 2020. Il documento introduce l’esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per la Società.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’**IFRS 4 “Contratti assicurativi”**.

Le imprese e i conglomerati finanziari applicano le modifiche di cui all’articolo 1 del suddetto Regolamento a decorrere dal 1° gennaio 2021 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo IAS 1 **“Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle suddette modifiche era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2022, con un’applicazione anticipata

consentita. Successivamente, in data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi sono da rilevare a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto;
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – “*Subsidiary as a first-time adopter*”; IFRS 9 – “*Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities*”; IFRS 16 – “*Lease incentives*” ed infine l’IFRS 41 – “*Taxation in fair value measurements*”.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile **IFRS 17** che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione era prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In virtù della complessità del principio, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha proposto il rinvio al 1° gennaio 2023, con contestuale possibilità di proroga del *Deferral approach*. Le proposte sono ancora in corso di consultazione.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2020.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) criteri di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nella voce “20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al “fair value” sono classificati i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - non superato).

b) criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Le sottocategorie “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al fair value” non sono attualmente previste dalla Società.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce “110b - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Non previste.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model *held to collect*¹, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include l'intero portafoglio crediti, gestito nell'ambito di un business model *held to collect*, al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono di conseguenza classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato. Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi, imputati direttamente al singolo credito qualora presenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo svalutazione determinato dalle *expected credit losses*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale tali attività sono assoggettate ad *impairment* mediante rilevazione delle *expected credit losses* (sull'orizzonte temporale di 12 mesi ovvero sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario, qualora si sia verificato un significativo incremento del rischio creditizio - *lifetime expected losses*) secondo la metodologia di calcolo già utilizzata in passato che tiene conto dei diversi livelli di deterioramento dei crediti.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai fini dell'*impairment*, sono classificate in tre categorie (definite *stage*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

La prima categoria – *stage 1* - include le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un incremento significativo del deterioramento del rischio creditizio rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio.

Nella seconda categoria – *stage 2* – sono allocate le esposizioni scadute non deteriorate che presentano pagamenti scaduti da almeno 1 giorno.

¹ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Nella terza categoria – *stage 3* - sono incluse tutte le posizioni deteriorate (scaduto, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino oppure applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storiche/statistiche nei restanti casi. Le esposizioni in *stage 1* e *stage 2* e, all'interno delle esposizioni in *stage 3*, le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili sono oggetto di valutazione collettiva.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore stimato di realizzo determinato secondo le percentuali di perdita (LGD).

La svalutazione collettiva, applicata ai crediti classificati non a sofferenza, si avvale della metodologia degli scivolamenti definita “*roll rates*”. L'utilizzo di detta metodologia è mutuato dall'*know-how* dell'*outsourcer* Banca Monte dei Paschi di Siena.

Le *expected credit losses* rilevate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Infine, gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di cancellazione dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poichè non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*); o
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce “100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo “110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “70 - Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e

concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico (ad. es. nel caso di cessione di crediti, l'utile o la perdita realizzata è registrata alla voce di conto economico "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla medesima.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al

rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare, per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai 3 successivi.

Si evidenzia, inoltre, che la Società non ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative alle svalutazioni e perdite su crediti, anche in considerazione di una base imponibile del canone negativa e del fatto che si sarebbero comunque conservati gli effetti della trasformabilità delle DTA trasformabili esistenti al 31.12.2015, in quanto individuate come di tipo DTA1 nella relazione illustrativa dell'art. 11 del Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119).

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta, ove possibile.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte

anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Società.

○ Altre attività

Nella presente voce figurano le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

○ Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo: i) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi; ii) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti - Ricavi derivanti da contratti con la clientela

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante il periodo contabile sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *il most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Per quanto riguarda la Società, nell'ambito del contratto per la prestazione dei servizi finanziari che disciplina i rapporti con Unicoop Firenze S.c.r.l, la rilevazione dei corrispettivi che consistono in una componente fissa ed altre variabili, legate all'attività di *card management* e *processing*, avviene su

base mensile, ovvero “over time”, senza sussistere la necessità di effettuare stime sulle componenti variabili.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio.

Le stime contabili richieste dall’applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti (di seguito rappresentata);
- la stima della recuperabilità delle imposte anticipate (si rinvia a quanto riportato in calce alle tabelle della sezione 10 dell’attivo della Nota integrativa).

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- gli impegni all’erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall’IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “Stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Nel dettaglio, per quanto riguarda la Società Integra:

- *Stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili (in particolare sono allocate le esposizioni scadute non deteriorate che presentano pagamenti scaduti da almeno 1 giorno). Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);

- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un’oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* mediante rilevazione delle *expected credit losses* sulla base dell’intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*) secondo la metodologia di calcolo (già utilizzata in passato) che tiene conto dei diversi livelli di deterioramento dei crediti.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino oppure applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storiche/statistiche nei restanti casi. Le esposizioni in *stage 1* e *stage 2* e, all’interno delle esposizioni in *stage 3*, le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili sono oggetto di valutazione collettiva.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore stimato di realizzo determinato secondo le percentuali di perdita (LGD).

La valutazione collettiva, applicata ai crediti classificati non a sofferenza, si avvale della metodologia degli scivolamenti definita “*roll rates*”. Tale modello, alimentato mensilmente dal portafoglio dettagliato per Prodotto (“Tanti Acquisti” e “Scelta Più”) e fasce di insoluto, stima, con lo stesso dettaglio, le probabilità e la previsione di entrata a sofferenza. Al fine di stabilizzare la stima, le probabilità derivano da un calcolo che considera medie a 24 mesi sulle serie storiche degli scivolamenti percentuali tra le fasce di insoluto, rilevati dal modello; sulla base, poi, di percentuali di perdita (LGD) applicate alla previsione di entrata a sofferenza, si determinano le rettifiche da iscrivere in bilancio. L’utilizzo di detta metodologia è mutuato dall’*know-how* dell’*outsourcer* Banca Monte dei Paschi di Siena.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sussistono più accantonamenti per rettifiche di valore a seguito della chiusura del portafoglio residuo delle carte “Tanti Acquisti” e “Scelta Più”.

Operazione di cessione di crediti a sofferenza

In data 27 gennaio 2020 è stata perfezionata l’operazione di cessione a favore della società Essegibi Service S.p.A., come da accordo vincolante deliberato a fine 2019, di un portafoglio di crediti a sofferenza relativi alle carte di circuito Tanti Acquisti e Scelta Più con conseguente *derecognition* contabile.

Tali esposizioni creditizie per un valore contabile lordo di 1,6 milioni di euro (di cui 0,6 milioni di euro quali interessi di mora) erano state classificate nel bilancio 2019 alla voce “110 - Attività in via di dismissione” ed i valori netti contabili erano stati adeguati al prezzo di cessione mediante adeguamento dei fondi di svalutazione in contropartita della voce di conto economico “130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito”. Pertanto l’effetto economico dell’operazione nell’esercizio 2020 è stato nullo.

I residui piani di ammortamento ancora in essere, relativamente a tale portafoglio, sono stati chiusi entro il 30 novembre 2020, come da accordi con Banca d’Italia al fine di avviare la procedura di cancellazione di Integra S.p.A. dall’Albo degli Istituti di Pagamento.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/20				31/12/19			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.067			22.067	24.665			24.665
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività via di dismissione	-				79			79
Totale	22.067	-	-	22.067	24.744	-	-	24.744
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.755		20.755		23.379		23.379	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	20.755	-	20.755	-	23.379	-	23.379	-

(1) LEGENDA:

VB: valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/20						Totale 31/12/19					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.055					1.055	742					742
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termini												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	1.055					1.055	742					742

Il rigo “1. Depositi e conti correnti”, pari a 1.055 mila euro, rappresenta il saldo del c/c detenuto presso Banca MPS. Rispetto al 2019 il saldo conta incassi “straordinari” quali il compenso della cessione pro soluto dei crediti a sofferenza per un importo di 79 mila euro e maggiori rimborsi dei soci inadempienti Spesa In rispetto all’anno precedente (349 mila euro nel 2020 contro 54 mila euro del 2019).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/20						Totale 31/12/19					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito	20.937					20.937	23.901					23.901
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	75					75	23					23
Totale	21.012	-				21.012	23.924	-				23.924

A differenza del 2019, dove la voce comprendeva anche i crediti vantati per l'utilizzo delle carte "Tanti Acquisti" e "Scelta Più" per un importo di 34 mila euro, al 31 dicembre 2020 il saldo riguarda esclusivamente i crediti relativi alla carta privata "Spesa In" per 20,9 milioni di euro. La contrazione è dovuta, oltre alla chiusura dei piani di ammortamento residui delle carte di circuito, all'avvio dell'iniziativa *Cashback*, attuata dal Governo per incentivare i pagamenti *cashless*, che nel mese di dicembre ha determinato un aumento dell'incidenza dei pagamenti elettronici, rispetto al dicembre 2019, a scapito dell'utilizzo delle carte Spesa In che alla data del 31 dicembre 2020 non aveva ancora aderito al circuito *Cashback*.

Gli acquisti effettuati nei punti vendita delle cooperative sono rimborsati dai clienti il cinque del mese successivo all'acquisto. I crediti verso la clientela indicati alla sottovoce "3. Altre attività" si riferiscono a saldi attivi postali.

Di seguito le tabelle relative alla composizione per forma tecnica e alla dinamica delle rettifiche di valore, esclusi i crediti indicati alla sottovoce "3. Altre Attività":

Composizione per forma tecnica

Voce	Totale 31/12/20					Totale 31/12/19				
	Valore lordo	Rettifiche di valore			Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore			Valore netto
		Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio		Primo e secondo stadio	
		Write-off	Altre				Write-off	Altre		
1. Attività non deteriorate										
Prestiti con carte di credito	20.940			(3)	20.937	23.920			(19)	23.901
2. Attività deteriorate										
Prestiti con carte di credito										
- sofferenze						27	(3)	(24)		0
- inadempienze probabili						8		(8)		0
- esposizioni scadute deteriorate						1		(1)		0
Totale	20.940	0	0	(3)	20.937	23.956	(3)	(33)	(19)	23.901

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Write-off	Altre variazioni negative	
Su attività deteriorate									
Prestiti con carte di credito									
- sofferenze	27				(3)		(24)		-
- inadempienze probabili	8				(5)		(3)		-
- esposizioni scadute deteriorate	1				(1)				-
Su altre attività									
- prestiti con carte di credito	19				(16)				3
Totale	55	-	-		(25)	0	(27)	0	3

Il saldo delle rettifiche di valore finali pari a 3 mila euro riguarda i soli interessi di mora relativi ai crediti Spesa In. Totalmente azzerate le rettifiche di valore relative ai crediti delle ex carte di circuito i cui saldi sono stati definitivamente chiusi.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/20			Totale 31/12/19		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
2. Finziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	75			23		
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie	20.937	-		23.901		
3. Altre attività						
Totale	21.012	-		23.924	-	

Le attività finanziarie indicate alla sottovoce “2.b) Finziamenti verso altre società finanziarie” si riferiscono a saldi attivi postali sensibilmente cresciuti rispetto al 2019, per effetto della non esecuzione dell’usuale giroconto dei saldi sul c/c bancario nel secondo semestre 2020.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2020
Titoli di debito										
Finziamenti	21.963		108	-	22.071	(3)	0	0	(3)	
Totale 31/12/2020	21.963		108	-	X	(3)	0	0	X	X
Totale 31/12/2019	23.787		156	36	X	(19)	(0)	(36)	X	X
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate										

I valori del 2020 si riferiscono alle sole carte Spesa In, prodotti non soggette a rischio di credito in quanto rimborsati dalle Cooperative nel caso di inadempienza dei soci.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	31/12/20	31/12/19
Attività per imposte correnti lorde		
Crediti v/erario per bollo virtuale	143	141
Crediti v/erario per altre imposte correnti	48	34
Totale Attività per imposte correnti lorde	191	175
Compensazione con passività fiscali correnti	7	36
Attività per imposte correnti nette	184	139

	31/12/20	31/12/19
Attività fiscali anticipate lorde		
Imposte anticipate su svalutazioni tassate	345	369
Totale Attività fiscali anticipate lorde	345	369
Compensazione con passività fiscali differite	-	-
Attività per imposte anticipate nette	345	369

Le attività fiscali anticipate di cui sopra sono rilevate in contropartita del conto economico.

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	31/12/20	31/12/19
Debiti per imposte correnti lorde		
Debiti v/erario per bollo virtuale		
Debiti v/erario per altre imposte correnti	7	36
Totale Debiti per imposte correnti lorde	7	36
Compensazione con attività fiscali correnti	7	36
Debiti per imposte correnti nette	-	-

I debiti per imposte correnti riguardano l’IRAP per un importo di 7 mila euro.
La Società non ha iscritto alcuna passività per fiscalità differita.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Esistenze iniziali	369	366
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	29	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	53	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	345	369

10.3.1 “Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011”

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Importo iniziale	369	366
2. Aumenti	29	3
3. Diminuzioni	53	0
3.1 Rigiri	53	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	345	369

Il rigiro di imposte anticipate al 31 dicembre 2020 riguarda la deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31 dicembre 2015 di competenza del 2020 (12%) per un importo di 51 mila euro mentre i 2 mila euro residui si riferiscono alla deduzione dei compensi agli amministratori imputati al conto economico nell'esercizio precedente e corrisposti nel 2020.

Il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, è reso certo dall'art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

L'iscrizione di nuove imposte anticipate IRES riguarda la perdita fiscale IRES rilevata al 31 dicembre 2020 e le quote associative non versate.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Attività possedute per la vendita	31/12/20				31/12/19			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie					79			79
2. Partecipazioni								
3. Attività materiali								
4. Attività immateriali								
5. Altre attività non correnti	-							
Totale	-	-	-	-	79	-	-	79

Nel 2019 era stato riclassificato a tale voce un portafoglio di crediti in sofferenza delle carte Tanti Acquisti e Scelta Più, oggetto di un accordo vincolante da parte della Società Essegibi Service S.p.A, la cui cessione pro-soluto si è perfezionata nel mese di gennaio 2020 con la conseguente cancellazione contabile dei crediti dal bilancio (*derecognition*).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività - composizione

Voci	31/12/20	31/12/19
Crediti verso le Cooperative per servizio card management e processing	457	432
Varie	29	19
Totale	486	451

L'aumento dei crediti relativi al servizio di *card management* e *processing* rilevato rispetto all'anno precedente è dovuto alla componente conguaglio che, pur mantenendosi negativa come nell'esercizio 2019, è di entità minore a causa del minor scarto emerso fra il costo unitario effettivo/carta gestita al 31 dicembre 2020 e quello del periodo precedente sulla base del quale erano stati calcolati gli acconti per i primi tre trimestri dell'anno, secondo quanto previsto dal contratto in essere con Unicoop Firenze s.c..

Nella voce "Varie" rimane pressoché invariato il saldo dei "risconti attivi" relativi al costo del magazzino carte e modulistica rispetto all'anno precedente mentre vengono appostate, per un importo di circa 10 mila euro, due disposizioni di bonifico "doppie" erroneamente impartite dalla filiale che risultano essere state già rimborsate nei primi giorni del 2021.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/20			Totale 31/12/19		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti			20.755			23.379
Totale			20.755			23.379
<i>Fair value - Livello 1</i>						
<i>Fair value - Livello 2</i>			20.755			23.379
<i>Fair value - Livello 3</i>						
Totale Fair value			20.755			23.379

Si evidenzia che la voce “Debiti” è rappresentata dall’esposizione verso le cooperative Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno e rappresenta l’ammontare degli acquisti effettuati dai soci nel mese di dicembre 2020 (2019) e riconosciuti alle controparti il 5 del mese successivo. La contrazione di tali debiti è legata alla flessione del transato provocata dall’avvio dell’iniziativa *Cashback* che ha favorito l’utilizzo di altre tipologie di pagamento elettronico, in quanto la carta Spesa In non era ancora inserita nel circuito alla data del 31 dicembre 2020.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell’Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/20	31/12/19
Debiti verso fornitori	279	309
Varie	21	33
Totale	300	342

Si evidenzia che nella sottovoce “Debiti verso fornitori” è ricompreso il debito verso Banca MPS relativo al canone *full service provider* disciplinato dal contratto per la prestazione di servizi di gestione aziendale, *card management* e *processing* siglato lo scorso 8 novembre 2017, esposto per 225 mila euro IVA esclusa (a seguito del passaggio al regime di pro-rata IVA a partire dal 1° gennaio 2019) e corrispondente alla competenza del quarto trimestre 2020. Nel saldo del 2019 era ricompreso anche il debito verso Engineering pari al compenso di 30 mila euro per l’attività di studio svolta nel 2019 riguardo la soluzione di *insourcing* dei servizi di Integra.

Nella sottovoce “Varie” i debiti per i compensi dei membri del Cda relativi al quarto trimestre 2020 non compaiono, essendo stati pagati entro la fine dell’esercizio, a differenza di quanto avvenuto nel 2019.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110,120, 130, 140, 150,160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.000
1.1 Azioni ordinarie	2.000
1.2 Altre azioni	

11.5.1 Altre informazioni – Riserve: composizione e variazioni

	Utili Legale	Utili Straordinari	Altre FTA	Altre Convers. Euro	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali					(70)	(70)
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili					51	51
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali					(18)	(18)

11.5.2 Altre informazioni – Informazioni sulle Voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, c.7 bis Codice Civile

Nella tabella seguente come richiesto dall'articolo 2427 c.c. comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Si evidenzia che la perdita riportata a nuovo deriva dalla perdita realizzata nell'esercizio 2006 e coperta negli esercizi successivi dai risultati positivi conseguiti ogni anno.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
110. Capitale	2.000				
150. Riserve	(18)				
Riserva legale		B			
Riserva straordinaria		A - B - C			
Utili/Perdite riportate a nuovo	(18)				
Utile d'esercizio	45				
Totale Patrimonio Netto	2.027			-	

(1) LEGENDA:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

11.5.3 La proposta di destinazione degli utili e copertura delle perdite ex art. 2427, c. 22-septies Codice Civile

Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di copertura totale delle perdite riportate a nuovo e di destinazione dell'utile residuo a riserva legale.

Il presente bilancio si chiude con la rilevazione di un utile netto pari a € 45.438.

Al 31 dicembre 2020 risultano complessivamente perdite residue riportate a nuove pari a € 18.337.

Il Consiglio di Amministrazione della Società propone di destinare l'utile di esercizio 2020 a totale copertura della perdita che risulterà totalmente ripianata, successivamente all'assemblea di approvazione del bilancio, ed alla costituzione della riserva legale per un importo pari ad € 27.101.

Firenze, 22 febbraio 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		-		-	0
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		56		56	49
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale		56		56	49
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		-		-	5
di cui: interessi attivi su leasing				-	

Si informa che alla sottovoce “3.3 Crediti verso clientela” sono rilevati gli interessi attivi generati dalle carte “Spesa in” per ritardati pagamenti e per incasso interessi di mora maturati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Passività	Sofferenza	Inadempienze probabili	Scaduto	Bonis	Totale 31/12/19
- Operazioni con carte di credito	1	-	-	1	2
- Altri crediti				54	54
Totale	1	-	-	55	56

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento	209	209
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
e) altre commissioni	799	784
Totale	1.008	993

Di seguito il dettaglio:

Dettaglio voce commissioni attive	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
commissioni attive da Cooperative	1.001	984
altre commissioni carte	7	9
Totale	1.008	993

Si assiste ad un'aumento delle "commissioni attive da Cooperative" derivanti dall'applicazione delle condizioni economiche previste dal contratto per la prestazione dei servizi finanziari in essere fra Integra e Unicoop Firenze s.c.. Di seguito le principali condizioni previste in tale contratto:

- Canone fisso (inteso come corrispettivo riconosciuto per il recupero di costi sostenuti dalla Società per l'attivazione e la gestione dei servizi del contratto) pari a 510 mila euro/anno per attività di *card management e processing*;
- Canone variabile (inteso come quota aggiuntiva del canone fisso), definito come:
 - o *rimborso costi* sostenuti da Integra per l'emissione e la gestione delle carte, determinato dall'applicazione del costo unitario effettivo per carta emessa e gestita al numero di carte emesse e gestite nel corso dell'anno, per un ammontare complessivo pari ad euro 282 mila nel 2020 (l'aumento rispetto ai 265 mila euro del 2019 è dovuto ad un maggior numero di emissioni di carte Spesa In nel corso del 2020 accompagnato dall'aumento del costo unitario effettivo per carta emessa rilevato a fine anno, compensato solo in minima parte dall'abbassamento dei costi unitari effettivi per carta gestita grazie all'incremento sostenuto dello stock);
 - o *commissioni variabili in relazione ai volumi transati*, determinate dall'applicazione di percentuali decrescenti agli scaglioni dei volumi di acquisto effettuati presso le cooperative Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno e pagati con la carta "Spesa In" (l'Accordo in essere con quest'ultima cooperativa prevede il riconoscimento ad Integra delle sole fees da circuito privativo appena descritte), per un valore di 209 mila euro nel 2020 (sostanzialmente invariate rispetto al 2019).

Il contratto per la prestazione dei servizi finanziari di cui sopra prevede un'altra tipologia di corrispettivo fisso riconosciuto a favore di Integra per lo svolgimento delle attività amministrative che, ai fini IFRS 15, non costituiscono una *performance obligation*. Tale compenso è rilevato alla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione".

Continua il trend di riduzione delle "altre commissioni carte" come conseguenza del blocco dell'operatività delle carte "Tanti Acquisti" e "Scelta Più" che, fino al 31 dicembre 2016, potevano essere utilizzate sul circuito Mastercard, oltre che sui circuiti privativi di Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno nonché della progressiva chiusura dei piani di ammortamento completatisi nel mese di novembre 2020.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		-
d) altre commissioni	728	739
Totale	728	739

Di seguito il dettaglio:

Dettaglio voce commissioni passive	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
commissioni per attività di <i>servicing</i>	540	540
commissioni bancarie	188	199
Totale	728	739

Prosegue la contrazione delle “commissioni bancarie” derivante dal blocco dell’operatività delle carte “Tanti Acquisti” e “Scelta Più” e dalla progressiva riduzione del portafoglio fino al suo definitivo azzeramento a novembre 2020.

Sezione 6 – Utile/perdita da cessione o riacquisto – Voce 100

Voci/componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		(2)	(2)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale Attività (A)		(2)	(2)			
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Totale Passività (B)						
Totale		(2)	(2)			

La cessione pro soluto perfezionata in data 27 gennaio 2020 ha originato nel corso dell’esercizio perdite da cessione per un importo complessivo di 2 mila euro dovute all’insorgenza di somme da rimborsare/indennizzare alla cessionaria secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali per un periodo pari ai 12 mesi successivi alla loro sottoscrizione.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write - off	Altre				
1. Crediti verso banche 2. Crediti verso società finanziarie 3. Crediti verso clientela Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti		2		2	9	(9)	4
Attività finanziarie in corso di dismissione							(47)
Totale	-	2	-	2	9	(9)	(43)

Le riprese di valore nette al 31 dicembre 2020 pari a 9 mila euro derivano principalmente dalle riprese di valore relative ai crediti non deteriorati.

Le riprese di valore nette esperte al 31 dicembre 2019 al rigo “Attività finanziarie in corso di dismissione”, pari a 47 mila euro, sono relative all’operazione di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza a favore della società Essegibi Service S.p.A., operazione che si è perfezionata in data 27 gennaio 2020.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Personale dipendente		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	56	56
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	56	56

La Società opera esclusivamente attraverso la “macchina operativa” di Banca MPS come da contratto di *full-service provider* stipulato con la stessa.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
Spese per servizi forniti da MPS	260	262
Imposte di bollo	147	158
Stampati e cancelleria	27	21
Compensi a professionisti esterni	51	76
Altre spese amministrative	1	2
Spese recupero crediti	20	12
Spese postali	12	9
Informazioni e visure	13	5
Quote associative	2	2
Totale	533	547

La flessione dell’ammontare complessivo per il 2020 della Voce “110.b – Altre Spese amministrative” rispetto all’anno precedente è da imputare principalmente alla rilevazione nel 2019 del costo “eccezionale” legato alla consulenza della società Engineering per l’attività di *insourcing* dei servizi Integra per un importo di 30 mila euro.

In realtà, si è assistito nel 2020 ad un aumento generalizzato delle spese amministrative dovuto ad un maggior numero di carte emesse, fatta eccezione per la componente “Imposte di bollo” che è diminuita a causa del minor utilizzo da parte dei soci della carta privativa nel mese di dicembre 2020 dovuto alla sua mancata abilitazione al circuito *Cashback*.

L’incremento rilevante della componente “Spese recupero crediti” è invece da attribuire ad un maggior numero di lotti lavorati nel 2020 a seguito della parziale sospensione dell’attività nel corso del 2019 provocata dalle lunghe tempistiche occorse alla gestione dei rinnovi contrattuali con le agenzie di recupero.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
Altri oneri di gestione:		
Sopravvenienze passive	-	1
IVA indetraibile per pro-rata	59	58
Totale Altri oneri di gestione	59	59

La componente “IVA indetraibile per pro rata” introdotta a seguito del passaggio dal regime IVA ex art. 36 bis DPR 633/72 al regime di pro rata IVA a partire dal 1° gennaio 2019, è rimasta pressoché invariata rispetto all’anno precedente (54% contro il 53% del 2019).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
Altri proventi di gestione:		
Canone card processing Unicoop Firenze quota annua	150	150
Recupero IVA indetraibile per pro rata	27	26
Varie	204	223
Totale Altri proventi di gestione	381	399

La componente “Recupero IVA indetraibile per pro rata” che rappresenta l’IVA sui costi operativi rientranti nel calcolo dei “Rimborsi” di cui al Canone variabile previsto dal contratto per la prestazione dei servizi finanziari stipulato con Unicoop Firenze s.c. come la quota annua fissa per attività amministrative, pari a 150 mila euro, sono rimaste invariate. La flessione della componente “Varie” è dovuta principalmente a due fattori: i) diminuzione delle voci legate al recupero dei bolli su e/c ed in particolare di quello annuale causato dall’avvio nel mese di dicembre 2020 dell’iniziativa *Cashback* che ha penalizzato l’utilizzo della carta Spesa In non ancora abilitata a tale circuito; ii) rilevazione nel 2019 di una sopravvenienza attiva “una tantum” di 13 mila euro relativa alla quota IVA accantonata a fatture da ricevere al 31 dicembre 2018 e divenuta detraibile per effetto del passaggio al regime di pro rata IVA dal 1° gennaio 2019.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Imposte correnti (-)	(7)	(36)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24)	3
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(31)	(32)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Voci / Valori	Totale 31/12/20
Utili al lordo delle imposte	76
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,50%
Onere Fiscale teorico IRES	21
Differenze permanenti:	0
<i>Spese amministrative indeducibili</i>	
<i>Sopravvenienze non deducibili/tassabili</i>	0
<i>Deduzione ACE</i>	0
Variazione imposte anticipate precedenti esercizi	
Variazione imposte correnti precedenti esercizi	
Onere Fiscale IRES effettivo	21
Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	4,65%
Onere Fiscale teorico IRAP	4
Differenze permanenti:	6
<i>Spese per il personale</i>	3
<i>Ripresa forfettaria 10% spese amministrative</i>	2
<i>Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti</i>	(1)
<i>Effetto maggiorazione aliquote regionali</i>	2
Variazione imposte anticipate precedenti esercizi	
Onere Fiscale IRAP effettivo	10
Imposte su reddito dell'esercizio	31

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

Come già ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione e nelle precedenti Parti della nota integrativa, a cui si rinvia per maggiori dettagli, la Società ha concentrato la sua operatività in ambito di gestione ed emissione carta “Spesa In”.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Informazioni di natura quantitativa

E.8 – Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31/12/20				31/12/19			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi spesa	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi spesa
- Carte di credito	235.108	4.701.916	1.008	227	240.203	6.029.471	993	234
- Carte di debito								
- Bonifici								
- disposti dalla clientela								
- ricevuti dalla clientela								
- Operazioni di Money Transfer								
- in entrata								
- in uscita								
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela								
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela								
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)								

La tabella evidenzia una significativa riduzione del “Numero di operazioni” effettuate con la carta Spesa In nel corso del 2020 rispetto all’anno precedente accompagnata da una flessione meno marcata dell’“Importo operazioni”, in buona misura attribuibile al contesto macroeconomico segnato dalla pandemia Covid-19 che ha investito il nostro paese (e tutto il mondo) e che ha determinato un cambio delle abitudini di acquisto legato sia ad una componente psicologica sia alla minore mobilità imposta dai *lockdown* (maggiori acquisti concentrati in un minor numero di spese senza intaccare il volume delle vendite in termini di valore). Inoltre si aggiunge anche l’effetto *Cashback* avviato a fine 2020 che ha penalizzato l’utilizzo della carta privativa Spesa In in quanto non ancora aderente al circuito *Cashback*.

E.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31/12/20				31/12/19			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l’intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l’intermediario	Rimborsi assicurativi
- Carte di credito					0	7	0	
- Carte di debito								
- Moneta elettronica								

Completamente azzerati gli utilizzi fraudolenti delle carte a seguito del blocco dell’operatività delle carte “Tanti Acquisti” e “Scelta Più”.

RISCHI DI NOTA INTEGRATIVA

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

A far tempo dal 9 novembre 2011 la Società è iscritta all'albo ex art.114 del Testo Unico Bancario quale Istituto di Pagamento.

La normativa di riferimento, ai fini di vigilanza, è rappresentata dalle “Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica” pubblicate con provvedimento di Banca d'Italia del 23 luglio 2019. I principi di calcolo dei requisiti patrimoniali sono descritti nel Cap. V [Disciplina Prudenziaria].

Di seguito una sintesi delle regole applicate per la determinazione del requisito patrimoniale.

Il requisito patrimoniale dell'IdP è almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento VP (pari ad 1/12 dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno) moltiplicata per una percentuale correlata con l'ammontare dei volumi intermediati e per il cosiddetto *Fattore K di graduazione* dipendente dalla tipologia di attività svolta. Nel caso in cui l'IdP conceda finanziamenti, occorre detenere un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti concessi; sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.

Il requisito patrimoniale complessivo è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali determinati a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Stante l'operatività esclusiva nel settore delle carte private con la relativa garanzia di intervento a fronte di eventuali inadempienze, l'ammontare del requisito patrimoniale totale è risultato pari al minimo da detenere stabilito dalla normativa e dalle disposizioni di Vigilanza, pari a 125 mila euro.

Non è previsto un requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

In data 24 dicembre 2020 è stato avviato con Banca d'Italia l'iter volto alla cancellazione della Società dall'Albo degli Istituti di Pagamento come conseguenza naturale della chiusura definitiva del portafoglio carte Tanti Acquisti e Scelta Più avvenuta nel corso del 2020. Tale cancellazione è stata disposta con Provvedimento di Banca d'Italia n. 0292185/21 del 23 febbraio 2021 a seguito del quale Integra ha cessato di essere un soggetto “vigilato”, venendo iscritta, solamente ai fini della trasparenza verso la clientela, in un apposito elenco dei “Prestatori di servizi” che emettono prodotti a sola spendibilità limitata.

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione 4.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

La Società è una finanziaria ex art. 114 del T.U.B. ed ha come *core business* “la prestazione di servizi di pagamento e l'esercizio di attività accessorie alla prestazione di servizi di pagamento, nonché l'emissione e la gestione di carte di credito ...” come riportato nell'Art. 6 – Oggetto Sociale dello Statuto.

I soci sono Banca MPS e Unicoop Firenze. I clienti della Società sono i soci delle Cooperative Unicoop Firenze, Unicoop Tirreno e sono esclusivamente persone fisiche.

La gestione di Integra S.p.A. è regolata da un contratto di servizio “*Full Service Provider*” sottoscritto a suo tempo da Consumi.it S.p.A. ed ora stipulato ex-novo con l'azionista Banca MPS S.p.A. in data 8 novembre 2017, soggetto a rinnovo tacito annuale. Banca MPS S.p.A. rappresenta pertanto

l'*outsourcer* globale per tutte le attività della Società, nel rispetto delle disposizioni di cui alla normativa emessa da Banca d'Italia

Di seguito una illustrazione sintetica delle principali strutture dell'*outsourcer* individuate per il presidio del credito in ogni aspetto dalla fase iniziale di istruttoria e di erogazione, alla fase successiva di monitoraggio, ad interventi collegati ad azioni di recupero, fino alla valutazione degli aggregati creditizi ai fini del Bilancio:

- Area Erogazione Crediti (riguardo il processo di erogazione del credito);
- Area Credit Portfolio Governance (struttura che definisce le metodologie di misurazione del rischio, verifica il rispetto dei limiti complessivi all'assunzione dei rischi e accerta la coerenza dell'operatività delle singole linee di prodotto con gli obiettivi di rischio-rendimenti stabiliti. Nello specifico svolge le seguenti attività: gestione e monitoraggio operativo/andamentale del credito; verifica annuale del portafoglio pratiche attraverso la segmentazione in classi di rischio e per griglia e score di accettazione; valutazione della qualità delle controparti, in particolare verifica annuale dell'evoluzione dell'indice di affidabilità e delle posizioni in default per griglia e classe di rischio; verifica annuale, attraverso un'analisi dinamica (stabilità) del portafoglio crediti, della distribuzione complessiva dei punteggi di score e delle caratteristiche delle variabili rispetto ai dati della precedente rilevazione; verifica globale mensile degli elementi caratterizzanti gli esiti automatici di valutazione delle richieste di finanziamento).
- Direzione Crediti Non Performing (che governa l'attività di recupero, gestendo le relative politiche di azione sulla clientela, definendo i criteri con cui le società esterne attiveranno in termini operativi il recupero sulla clientela stessa. Inoltre gestisce tecnicamente tutti gli interventi, su fattispecie ad alto rischio quali le sofferenze, indicando e/o coordinando con le strutture convenzionate e/o con i legali esterni le azioni esecutive e cautelari).
- Area Lending Risk Officer (responsabile del processo di calcolo della svalutazione collettiva degli aggregati creditizi ai fini di bilancio).

Relativamente alla valutazione dei crediti ai fini di bilancio, il calcolo è stato sempre effettuato esclusivamente sui prodotti esposti al rischio di credito, ovvero "Tanti Acquisti" e "Scelta Più" il cui portafoglio è stato chiuso definitivamente nel corso del 2020. Per maggiori dettagli in termini di classificazione e valutazione si rinvia a quanto riportato nelle politiche contabili e a quanto illustrato nella Nota Integrativa del Bilancio 2019.

Al 31 dicembre 2020 rimane in essere il solo prodotto *charge* "Spesa In", utilizzato in via esclusiva sul circuito privativo delle Cooperative, che è coperto dalla garanzia delle stesse, come previsto dal regolamento di Card Management.

Di seguito la tabella esplicativa dell'ammontare delle rettifiche, secondo l'IFRS 7, al netto della quota riferita agli interessi di mora (quest'ultimi pari a 3,4 mila euro per l'anno 2020 e 632,2 mila euro per il 2019):

	Svalutazione in linea capitale 2020	Svalutazione in linea capitale 2019
Al 1 gennaio	913	956
Accantonamenti nell'anno	-11	-39
Utilizzo fondo	-902	-3
Al 31 dicembre	0	913

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti accantonamenti per rettifiche su crediti a seguito delle operazioni di chiusura dei saldi residui dei prodotti “Tanti Acquisti” e “Scelta Più”, messi in stato di *run off* dal 31 dicembre 2016, avvenute secondo le seguenti modalità:

- cessione pro-soluto della quasi totalità del portafoglio a sofferenza, riclassificato fra le “Attività finanziarie in corso di dismissione” al 31 dicembre 2019 e perfezionata a fine gennaio 2020 con conseguente cancellazione contabile dei crediti;
- regolare incasso delle rate previste dai piani di ammortamento in essere, proseguito fino alla rata del 5 novembre 2020 compresa;
- passaggio a perdita dei clienti morosi per i quali erano state infruttuose le attività di recupero intraprese;
- abbuono ai clienti dei saldi residui non rilevanti relativi alle posizioni non a recupero.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				108	21.959	22.067
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/20	-	-	-	108	21.959	22.067
Totale 31/12/19	79	-	-	155	24.511	24.745

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				(27)	22.070	(3)	22.067		22.067
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X			
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X			
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-						0
Totale 31/12/2020	-	0	-	(27)	22.070	(3)	22.067		22.067
Totale 31/12/2019	990	(911)	79	(3)	24.685	(19)	24.666		24.745

3. Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					108				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2020					108	-		-	-
Totale 31/12/2019				4	151	-		0	78

Per le tabelle 1, 2 e 3 la sottovoce “Attività finanziarie al costo ammortizzato” al 31 dicembre 2020 riguarda i soli crediti “Spesa In” a seguito della chiusura del portafoglio delle ex carte di circuito la cui operatività era già stata bloccata alla fine del 2016.

La sottovoce “Attività finanziarie in corso di dismissione” che al 31 dicembre 2019 accoglieva il valore contabile del portafoglio a sofferenza oggetto di cessione si è azzerata con la *derecognition* contabile conseguita al perfezionamento dell’operazione avvenuto in data 27 gennaio 2020.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio									Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	19				19	0				0	36		875		911					930
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off													(875)		(875)					0
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(16)				(16)	(0)				(0)	(9)				(9)					(25)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(27)				(27)					(27)
Altre variazioni																				0
Rettifiche complessive finali	3				3	0				0	0		0		0					3
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(2)				(2)					(2)

Nel rigo “Esistenze iniziali” è esposto l’ammontare delle rettifiche di valore complessive al 31 dicembre 2019, al netto degli interessi di mora per quanto riguarda le attività rientranti nel terzo stadio.

Nel rigo “Cancellazioni diverse dai write-off” si rileva l’utilizzo dei fondi relativi al portafoglio di n. 463 carte a sofferenza oggetto di cessione riclassificate nel 2019 tra le “Attività finanziarie in corso di dismissione”, conseguito al perfezionamento dell’operazione avvenuto in data 27 gennaio 2020.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.055		1.055	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	-	1.055	0	1.055	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio:					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	-	1.055	0	1.055	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X	0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	-	X	0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	108	0	108	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	20.907	(3)	20.904	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	-	21.015	(3)	21.012	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio:					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	-	21.015	(3)	21.012	0

L’esposizione lorda dei crediti è rappresentata al lordo degli interessi di mora, trattandosi di attività non deteriorate, e riguarda esclusivamente il prodotto “Spesa In”. Le rettifiche di valore riguardano i soli interessi di mora per un importo di 3 mila euro.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	981	8	1
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	3 24 954	5 3 	1
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	902		8		1	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento		X X		X X		X X
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	3 24 875		5 3 		1	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		0		0	

Per le tabelle 6.5 e 6.6 alle voci “Esposizione lorda iniziale”/“Rettifiche complessive iniziali” viene esposto l’ammontare al netto degli interessi di mora e vengono ricomprese sia le attività finanziarie al costo ammortizzato sia le attività finanziarie in corso di dismissione.

I saldi finali al 31 dicembre 2020 sono pari a zero per entrambe le voci vista la chiusura definitiva del portafoglio delle ex carte di circuito, che rappresentavano gli unici prodotti soggetti a rischio di credito.

In particolare la sottovoce “altre variazioni in diminuzione” ricomprende l’effetto della cessione pro soluto del portafoglio a sofferenza, riclassificato al 31 dicembre 2019 fra le attività finanziarie in corso di dismissione, che si è perfezionata a fine gennaio 2020, mentre la sottovoce “write off” riguarda il passaggio a perdita che ha coinvolto le posizioni deteriorate residue a novembre 2020 per un importo complessivo di 27 mila euro.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

I clienti della Società sono tutte e sole famiglie consumatrici.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Finanziamenti lordi al 31 dicembre 2020	
Crediti	
-Nord-Ovest	3
-Nord-Est	8
-Centro	20.921
-Sud e Isole	8
Tot. Italia	20.940
Residenti Esteri	-
TOTALE	20.940

9.3 Grandi rischi

Non si rilevano posizioni che rappresentano un grande rischio in base alla normativa vigente.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Dal secondo semestre 2007 Integra fa ricorso all'indebitamento bancario esclusivamente presso il Gruppo Monte dei Paschi.

Non si riscontra, al momento, esposizione al rischio di tasso di interesse in quanto i) tutte le attività e le passività sono correlate sulla base del tasso variabile, ii) il costo della provvista è aggiornato mensilmente e iii) quello dell'impiego può essere conseguentemente aggiornato, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Informazioni di natura quantitativa

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.131	20.936						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		20.755						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								

Tale tabella è stata elaborata secondo le disposizioni di vigilanza.

Gli importi indicati alla sottovoce 1.2 Crediti, nella fascia 'A vista', comprendono i saldi dei c/c detenuti presso Banca MPS e presso Poste Italiane. Gli importi indicati alla sottovoce 2.1 Debiti, nella fascia 'Fino a 3 mesi', sono relativi ai debiti verso Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno e rappresentano l'ammontare degli acquisti effettuati dai soci nel mese di dicembre 2020 e riconosciuti alle controparti il 5 del mese successivo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

In questa categoria rientrano tutti i rischi diversi da quelli di credito e di mercato in particolare:

- rischi legali, connessi alla possibilità di perdite per errori e non corrette valutazioni della contrattualistica o inerenti a cause pendenti;
- rischi di frode;
- rischi di sicurezza fisica e logica dei dati;
- rischi normativi;
- rischi di firma e potere;
- rischi di vigilanza, connessi alla possibilità di incorrere in irregolarità rispetto alla normativa di vigilanza;
- rischi informativi, connessi all'errata o incompleta fornitura di informazioni.

Nel corso del 2020 non sono state contabilizzate perdite operative connesse a frodi su carta di pagamento visto anche il blocco dell'operatività sulle ex carte di circuito.

Dal 2011, a seguito della variazione della normativa di riferimento, non è necessario detenere un requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi di Integra. Banca MPS, nell'ambito delle politiche di *continuous improvement*, si occupa dei processi di controllo e mitigazione dei rischi operativi, introducendo nell'operatività di Integra il *know-how* acquisito nella conduzione della propria attività.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di incapacità da parte della Società a far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa. In altri termini, il rischio di liquidità si sostanzia in un inatteso saldo negativo dei flussi di cassa che rende necessario reperire mezzi finanziari, con potenziale aggravio degli oneri di provvista, e creazione dei presupposti per un potenziale rischio di insolvenza.

Viene quindi effettuata una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie secondo la *Maturity Ladder* prevista dalla normativa di Banca d'Italia al fine di monitorare il rischio di liquidità per le scadenze superiori a 12 mesi (liquidità strutturale). Il rischio collegato alla gestione della liquidità operativa (scadenze inferiori a 12 mesi) risulta mitigato dal rapporto societario con la Banca MPS che agevola l'eventuale reperimento delle fonti necessarie.

Nell'ambito della gestione del *funding*, Banca MPS ha concesso un'apertura di credito in conto corrente, con fido rinegoziato annualmente. Nel caso dovessero verificarsi modifiche di tale operatività, l'altro socio di Integra, subentrerebbe nella fornitura di liquidità operativa.

Il controllo è svolto trimestralmente in base alle linee guida della normativa di riferimento per le società finanziarie ex art. 107 del T.U.B. e per gli Istituti di Credito. La normativa di riferimento degli Istituti di Pagamento non prevede, infatti, una specifica disciplina inerente il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.131	20.936									
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela		20.755									
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i relativi *ratios* siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il rispetto dei requisiti di vigilanza e dell'adeguatezza del patrimonio è verificata nel tempo durante il processo di assegnazione degli obiettivi di budget.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentati dalle autorità di vigilanza: Patrimonio di base, Patrimonio supplementare e Patrimonio di Vigilanza.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa regolamentare.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Società e la definizione del regime civilistico delle distinte componenti si rinvia alla sezione 11 del Passivo – Nota Integrativa.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/20	Importo 31/12/19
1. Capitale	2.000	2.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(18)	(69)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	45	51
Totale	2.027	1.982

4.2 Il Patrimonio (Fondi propri) e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Il Patrimonio di Vigilanza (Fondi propri)

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza (Fondi propri) ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento e successivi aggiornamenti.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1) e dal patrimoniale supplementare (Tier 2), al netto dei cosiddetti “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

In sintesi, limitatamente al Patrimonio di Vigilanza quantificato per il 31 dicembre 2020, la Società detiene 2.027 mila euro di fondi propri, rappresentati esclusivamente da capitale versato, riserve di utili (perdite portate a nuovo) e l'utile netto di periodo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.027	1.930
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.027	1.930
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.027	1.930
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.027	1.930

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società si basa sul confronto tra i requisiti regolamentari rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Il requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e a fronte del rischio di credito è determinato secondo la metodologia indicata nel Provvedimento di Banca d'Italia del 23 luglio 2019. La scadenza per l'invio della relativa segnalazione di vigilanza è prevista per il 25 marzo dell'anno successivo. Integra presenta un'eccedenza di patrimonio pari a 1.902 mila euro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte			2.083	2.083
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			125	125
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			125	125
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.083	2.083
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			97,3%	95,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			97,3%	95,1%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	76	(31)	45
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
170.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	76	(31)	45

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Integra non ha dirigenti con responsabilità strategiche, come definiti dal principio IAS 24, in aggiunta agli amministratori ed ai sindaci.

Descrizione	Importo
Compensi riconosciuti ai componenti del CdA	31
Compensi riconosciuti ai componenti del Collegio Sindacale	25

I compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono di spettanza delle Aziende di appartenenza.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, sindaci e parenti degli stessi a condizioni diverse da quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Controparte	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Banca Monte dei Paschi di Siena	1.055	225	1.002	0
Unicoop Firenze	459	20.728	17	1.341

Di seguito il dettaglio dei rapporti economici in essere al 31 dicembre 2020 con i soci azionisti:

- Banca MPS
 - Crediti: saldo attivo di conto corrente
 - Debiti: corrispettivo da riconoscere per il servizio di *full service provider* relativo al 4° trimestre 2020
 - Oneri: spese bancarie per la gestione del rapporto di conto corrente, corrispettivo del servizio di *full service provider* ed emolumenti dei membri del Consiglio di Amministrazione
- Unicoop Firenze S.c.
 - Crediti: corrispettivo da ricevere per il servizio di *card management* e *processing* relativo al 4° trimestre 2020
 - Debiti: importo relativo agli acquisti effettuati nel mese di dicembre 2020 nei punti vendita Unicoop Firenze
 - Oneri: emolumenti dei membri del Consiglio di Amministrazione
 - Proventi: corrispettivo relativo al canone fisso e variabile per il servizio di *card management* e *processing*, così come previsto dal contratto in essere

Ai sensi dell'art. 2497 bis del C.C. la società dichiara di non essere soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di alcun Ente.

Compensi corrisposti alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete

(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Società controllata	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.		48

Nota: gli importi suindicati sono al netto IVA e comprensivi delle spese e degli adeguamenti Istat.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Integra S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Integra S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Integra S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Integra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Integra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Integra S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Integra S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Integra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Integra S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

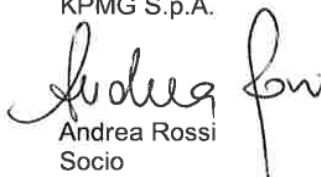
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Integra S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Integra S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 marzo 2021

KPMG S.p.A.


Andrea Rossi
Socio

INTEGRA S.P.A.

Capitale sociale Euro 2.000.000,00 i.v.

Sede legale: Firenze - Via Santa Reparata, n.43

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2020

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2020 - composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione - in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2020. Gli schemi e la nota integrativa sono inoltre redatti secondo le disposizioni contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia il 30 novembre 2018, integrato dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del c.c. e del D. Lgs. n. 39/2010, è stata svolta dalla Società di Revisione legale KPMG S.p.A., società iscritta nell'apposito registro, e pertanto quest'ultima società è tenuta ad esprimere il giudizio sul bilancio d'esercizio di Integra S.p.A..

La relazione della Società della KPMG S.p.A., al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, redatta ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. n. 39/2010 è datata 15 marzo 2021 e riporta un giudizio favorevole sul bilancio d'esercizio e di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss., del c.c.

Conoscenza della società e valutazione dei rischi

Mediante l'ottenimento di informazioni e l'esame della documentazione aziendale trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza e limitatamente ai controlli effettuati e alle informazioni ottenute, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del sistema amministrativo e contabile.

Per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, il Collegio rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla società è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale, ai sensi della delibera consiliare del 17 dicembre 2020;
- in nota integrativa non vengono evidenziati fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio da segnalare.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, del c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di Amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, del c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 del c.c..

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno quindi riguardato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si ha avuto conoscenza, anche attraverso le riunioni di cui all'art. 2404 del c.c. regolarmente svolte e documentate dal Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno 2020 il Collegio Sindacale ha svolto n° 7 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni preposte di Banca MPS, a cui sono stati affidati in outsourcing i relativi servizi di full service provider di Integra S.p.A., ai sensi del contratto di servizio in essere, sottoscritto nella nuova versione in data 8 novembre 2017.

Attività svolta

Il Collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo rispetto alla natura, alle dimensioni, alla complessità ed alle altre caratteristiche della Società, anche con riferimento all'idoneità dello stesso a rilevare tempestivamente eventuali indizi di crisi o di perdita della continuità ai sensi di quanto previsto dall'art. 2086 del c.c.;
- il Collegio ha vigilato sulla completezza delle funzioni aziendali esistenti, sull'adeguatezza della separazione delle responsabilità nei compiti e nelle funzioni e sulla definizione delle deleghe e dei poteri e sul punto non si segnalano eccezioni da rilevare;
- la società ha adottato il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ("Modello"), ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". Il nuovo Modello Organizzativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 5 febbraio 2020; inoltre sono state acquisite informazioni dall'Organismo di

Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità dell'operatività dell'Organismo di Vigilanza alle previsioni del Modello, nonché sull'autonomia e l'indipendenza del medesimo;
- sono state scambiate informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, del c.c.;
- non sono pervenuti esposti;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
- il Collegio Sindacale, ai sensi del Provvedimento 11 ottobre 2018, emesso dalla Banca D'Italia in attuazione dell'art. 2, comma 4-bis D. Lgs. N. 11 del 27 gennaio 2010, in vigore dal 30.10.2018, relativo ai servizi di pagamento, ha emesso in data 2/4/2020 una attestazione, circa il valore complessivo delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno 2019 relativo a strumenti di pagamento c.d. "a spendibilità limitata";
- il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato, in data 15/12/2020, una relazione riferita alla situazione economia e patrimoniale al 30 novembre 2020 da cui non emergono elementi ostativi all'approvazione; tale documento era necessario ai fini della richiesta a Banca d'Italia di cancellazione di Integra dall'Albo degli Istituti di Pagamento;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio 2020 - composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal

Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione - approvato dall'Organo di Amministrazione in data 22 febbraio u.s., contiene le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

ATTIVO

Crediti	22.067.458
Attività fiscali	529.192
Attività non correnti e in dismissione	0
<u>Altre attività</u>	<u>485.541</u>
Totale	23.082.191

PASSIVO

Debiti	20.755.357
Altre passività	299.733
Capitale sociale	2.000.000
Riserve	- 18.337
<u>Utile d'esercizio</u>	<u>45.438</u>
Totale	23.082.191

Conto economico

Margine di intermediazione	334.388
Utile dell'attività corrente	
al lordo delle imposte	76.097
Imposte sul reddito	- 30.659
<u>Utile d'esercizio</u>	<u>45.438</u>

Inoltre:

- l'Organo di Amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale e resi disponibili per il deposito presso la sede della società.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e la relazione sulla gestione, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- L'esercizio 2020 è stato dominato a livello europeo dalla diffusione della pandemia COVID-19; tale contesto non ha comunque determinato impatti sulla situazione finanziaria ed economica della Società: il cambiamento delle abitudini di acquisto determinato dalla pandemia e dai conseguenti lock-down ha infatti penalizzato gli acquisti giornalieri di piccola entità provocando una riduzione in termini di numero di operazioni senza intaccare il volume delle vendite in termine di valore. Nessun impatto neanche sulle valutazioni creditizie se si considera che nel corso del 2020 è stato totalmente azzerato il portafoglio delle carte di circuito Tanti Acquisti e Scelta Più, unici prodotti soggetti a rischio di credito.
- Da segnalare per il 2020 anche l'avvio dell'iniziativa Cashback, messa in campo dal Governo per incentivare i pagamenti cashless. In particolare, il transato della Società nel mese di dicembre 2020 ha risentito di tale novità che ha determinato un aumento dell'incidenza dei pagamenti elettronici, rispetto al dicembre 2019, a scapito dell'utilizzo delle carte Spesa In che, sono sempre in attesa di poter aderire al circuito Cashback.
- Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
- Nel corso del 2020 non sono state effettuate dalla Società operazioni "di natura atipica o inusuale" con parti correlate, che per significatività possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio. Le operazioni di natura non "atipica o inusuale" poste in essere con le parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. In particolare, nei rapporti con Unicoop Firenze s.c. il contratto per la prestazione dei servizi finanziari prevede tuttora per la Società

la facoltà di richiedere ad Unicoop stessa il rimborso del residuo debito in linea capitale, interessi di mora, spese ed accessori nel caso in cui i clienti risultassero in tutto o in parte inadempienti alle obbligazioni derivanti dall'utilizzo delle carte private "Spesa In".;

- Nel mese di novembre 2020 sono stati completamente azzerati, con conseguente azzeramento del rischio di credito per la Società, i crediti verso i clienti titolari di carte "Tanti Acquisti" e "Scelta Più", la cui operatività era già stata bloccata a fine 2016. La chiusura di tale portafoglio è avvenuta secondo le seguenti modalità:
 - cessione pro-soluto della quasi totalità del portafoglio classificato a sofferenza, perfezionata a fine gennaio 2020 con conseguente cancellazione contabile dei crediti;
 - regolare incasso delle rate previste dai piani di ammortamento in essere, proseguito fino alla rata del 5 novembre 2020 compresa;
 - passaggio a perdita dei clienti morosi per i quali erano state infruttuose le attività di recupero intraprese;
 - abbuono ai clienti dei saldi non rilevanti residui relativi alle posizioni non a recupero.
- inoltre, nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione ed in quello "Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa sono state inserite le seguenti informative:
 - in data 29/01/2021 Integra ha sottoscritto la convenzione con Pagopa al fine di poter inserire la carta Spesa In nel circuito Cashback;
 - a seguito della ricezione del provvedimento n. 0292185/21 del 23/02/2021 di Banca d'Italia, è stata inserita adeguata informativa con cui si evidenzia che Integra non è più soggetto vigilato da Banca d'Italia essendo stata disposta la revoca della autorizzazione alla prestazione del servizio di erogazione del credito in relazione all'offerta di carte con rimborso a rate, ai sensi dell'art.114-novies del TUB, e la cancellazione dall'albo degli istituti di pagamento;
 - a seguito dell'approvazione del bilancio 2020 da parte dell'assemblea ordinaria dei soci è prevista l'uscita di Banca Monte dei Paschi di Siena dalla compagine societaria tramite la cessione di quote sociali ad Unicoop Firenze. Contestualmente è

prevista la decadenza del vigente accordo di partnership e del contratto di full service stipulati con Banca Monte dei Paschi di Siena oltre che dei patti parasociali in essere;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza nell'esercizio dell'attività tipica del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Risultato dell'esercizio sociale

Il presente bilancio al 31/12/2020 si chiude con la rilevazione di un utile netto pari a € 45.438.

Al 31 dicembre 2020 risultano complessivamente perdite residue riportate a nuove pari a € 18.337.

Il Consiglio di Amministrazione della Società propone di destinare l'utile di esercizio 2020 a totale copertura della perdita che risulterà totalmente ripianata, successivamente all'assemblea di approvazione del bilancio, ed alla costituzione della riserva legale per un importo pari ad € 27.101.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando tutto quanto sopra, nonché le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 così come predisposto dagli Amministratori e invita a deliberare in merito.

Firenze, 15/03/2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Simone Guidi	- Presidente
Dott. Francesco Sacchetti	- Sindaco Effettivo
Dott. Marco Castagnoli	- Sindaco Effettivo

